



■ AUDIOLOGIA

Presbiacusia, un fenomeno legato all'invecchiamento

Con la popolazione che invecchia l'ipoacusia è in continua crescita così come accade per la presbiopia, tanto che si parla di "presbiacusia". Il fenomeno riguarda almeno il 30% delle persone tra i 65 e i 75 anni e addirittura il 50% dopo i 75 anni (con una prevalenza maggiore fra chi abita in città per la presenza di un "carico" di rumore più elevato e costante). Viene considerata un handicap grave, più invalidante di altre problematiche quale, ad esempio, la miopia. Tuttavia, in Italia il problema del rapporto con l'apparecchio acustico viene sottovalutato e l'ausilio è considerato uno strumento utile (per l'81%) ma non indispensabile (per il 90%) e volto a sopperire una 'menomazione'.

A questo proposito bisogna prendere in considerazione il fatto che, essendo l'ipoacusia una patologia strettamente collegata all'avanzare dell'età, il progressivo invecchiamento della popolazione mondiale costringerà un numero sempre maggiore di soggetti a fare ricorso alla protesi acustica. Diverse le cause: ispessimento della membrana del timpano, degenerazione degli ossicini a essa collegati, riduzione delle cellule e fibre delle vie acustiche che portano i segnali al cervello. La struttura più colpita dall'in-

vecchiamento è la coclea, organo fondamentale per la funzione uditiva dove si trovano le cellule uditive: queste cellule diminuiscono con l'andare degli anni, con un impoverimento che interessa soprattutto quelle che percepiscono i suoni ad alta frequenza, ovvero i toni acuti.

L'esposizione al rumore, le malattie sistemiche che danneggiano l'orecchio (arteriosclerosi, ipertensione, diabete, dislipidemie, cardiopatie), le sostanze tossiche, la predisposizione genetica sono altrettanti fattori che facilitano la comparsa della presbiacusia.

Nella presbiacusia alcuni disturbi segnalano che l'orecchio è in una condizione di sofferenza, per esempio quando il volume dei suoni sembra più basso del normale, quando non si riesce a capire bene il significato dei discorsi delle persone in quanto non tutte le parole vengono udite correttamente ("sento ma non capisco le parole"). Le maggiori difficoltà si hanno con la voce femminile, la voce dei bambini e le consonanti come la "s" o la "z" che sono più acute e l'ascolto diventa difficile soprattutto in ambienti rumorosi o quando più persone parlano contemporaneamente (per esempio a tavola o quando qualcuno parla molto velocemente). Può verificarsi che, dopo l'esposizione ad un

rumore, si avverta una sensazione di ovattamento auricolare oppure può essere presente un fastidioso fischio o ronzio auricolare (acufene).

In caso di sintomi, è opportuno parlarne con il medico di base e fare una visita di controllo da un otorinolaringoiatra o un audiologo. Lo specialista eseguirà: un'accurata anamnesi (terapie farmacologiche in atto, patologie sistemiche, fattori di rischio, esposizione a rumore); una otoscopia (per escludere altre cause di ipoacusia come processi infiammatori a carico dell'orecchio medio o un banale tappo di cerume). Verranno effettuati esami audiometrici. L'esame "tonale" è un'indagine eseguita generalmente dal tecnico audiometrista, che consente di stabilire l'esatta capacità uditiva per i suoni, inviati al paziente per mezzo di una cuffia, all'interno di una cabina insonorizzata. Il risultato, il cosiddetto "audiogramma", rappresenta la soglia uditiva alle varie frequenze. L'esame audiometrico "vocale" permette di verificare la reale difficoltà del soggetto nella percezione delle parole. Il paziente ascolta alcune parole registrate che devono essere ripetute così come sono percepite.

Qualora non corretta, l'ipoacusia può comportare varie conseguenze: difficoltà di comprensione e di relazione con il mondo esterno; isolamento dagli altri, diffidenza, allontanamento dagli amici e dalle proprie attività abituali fino a solitudine e depressione; rallentamento dei tempi di reazione agli stimoli, riduzione della memoria recente, minore concentrazione e attenzione con decadimento cognitivo; maggior probabilità di incidenti stradali.